



Domenica, 11 ottobre 2020

## Cattedrale. Avviata la prima fase del concorso per il definitivo adeguamento liturgico del presbiterio

# Publicato il bando per il nuovo altare



Entro il 5 novembre i gruppi di lavoro formati da architetti o ingegneri, insieme a liturgisti e artisti, dovranno formalizzare l'iscrizione

DI RICCARDO MANCARELLI

Giornata decisiva, quella di venerdì scorso, per il riassetto del presbiterio della Cattedrale di Cremona. In vista, infatti, di una definitiva sistemazione dell'altare, dell'ambone e della cattedra del vescovo, da anni affidati a strutture mobili divenute con il passare del tempo sempre più inadeguate, è stato pubblicato il bando di concorso per la progettazione dell'adeguamento liturgico. Un bando rivolto a gruppi di lavoro - costituiti da progettisti (architetti e ingegneri edili o civili), un esperto di liturgia e uno o più artisti - che devono comunicare la propria iscrizione attraverso la necessaria documentazione (disponibile su [www.diocesidicremona.it/bandocattedrale](http://www.diocesidicremona.it/bandocattedrale)) entro e non oltre le ore 12 di giovedì 5 novembre. Ricontrate positivamente le condizioni di partecipazione, entro il 16 novembre sarà inviata la comunicazione relativa all'ammissione alla prima fase concorsuale e il documento preliminare alla progettazione. I professionisti avranno poi tempo sino all'11 febbraio per consegnare gli elaborati di prima fase che saranno giudicati da un apposita giuria formata dal vescovo (in qualità di presidente), dall'incaricato diocesano per i beni culturali ecclesiastici, il

paroco e il rettore della Cattedrale, un esperto di liturgia indicato dalla commissione liturgica diocesana, i rappresentanti degli uffici nazionali della CEI per i Beni culturali e la Liturgia; e ancora un esperto di architettura per il tema in concorso, un architetto della Consulta regionale Beni culturali ecclesiastici, due rappresentanti della Soprintendenza e due esperti in rappresentanza dei Consigli diocesani presbiteriale e pastorale. Sarà compito della giuria esaminare (in modo riservato) i lavori e individuare un minimo di

### Sui social «Spazi per celebrare»

Tema complesso quello dell'adeguamento liturgico del presbiterio della Cattedrale: se da un lato riguarda la tutela e la conservazione del patrimonio artistico, dall'altro tocca però anche aspetti pastorali e liturgici. Per questo il progetto di adeguamento è stato presentato e condiviso con l'intera comunità diocesana e gli esperti del settore il 18 giugno scorso in una serata di approfondimento svolta proprio in Cattedrale e dal titolo «Spazi per celebrare». La registrazione dell'evento sarà riproposta domani sera alle 21 sui canali social della Diocesi. Tra gli interventi quelli del soprintendente Gabriele Barucca, dello storico don Andrea Foglia, del liturgista don Daniele Pazzi e dell'incaricato diocesano per i beni culturali don Gianluca Gaiardi, con le conclusioni del vescovo Napolioni.

cinque idee progettuali, i cui gruppi di lavoro potranno accedere alla seconda fase del concorso in vista della consegna, nel mese di giugno, dei progetti che torneranno al vaglio dalla giuria. Il premio del progetto vincitore sarà di 4mila euro lordi e quello per eventuali menzioni di 2mila (non cumulabili). A tutti i partecipanti della seconda fase, esclusi i premiati, sarà comunque riconosciuto un rimborso spese

pari a mille euro. «In passato - ricorda don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici - in Cattedrale c'è stato un adeguamento liturgico temporaneo, con la realizzazione di un altare mobile, installato in maniera provvisoria ormai più di una decina di anni fa nel contesto delle celebrazioni anniversarie della Cattedrale». Proprio a fronte dell'esigenza di una realizzazione definitiva, la Diocesi di Cremona ha partecipato al bando pubblicato nel 2018 dalla Conferenza episcopale italiana per il cofinanziamento, con fondi derivanti dall'8xmille, di progetti di adeguamento liturgico definitivo delle chiese cattedrali. Delle quattordici richieste presentate nel giugno dello scorso anno ne sono state accolte sei e tra queste, appunto, quella riguardante la Cattedrale di Cremona.

La vittoria del bando consentirà di accedere a un contributo fino al 75 per cento della spesa massima ammissibile (400mila euro) per un progetto di adeguamento liturgico che, secondo le linee liturgiche indicate dal Concilio Vaticano II, riguarderà l'ambone, l'altare e la cattedra del Vescovo. Elementi oggi poggiati su supporti provvisori che saranno dunque sostituiti, dentro un progetto complessivo che intende anche valorizzare elementi artistici come i bassorilievi dell'Amadeo, sino ad ora poco evidenti.

«La finalità del bando - precisa ancora don Gaiardi - è di far emergere, in particolare, l'idea che la Chiesa madre sia un riferimento per tutta la comunità diocesana per un suo stile celebrativo che dal Concilio ha fatto suoi alcuni principi essenziali come la partecipazione dell'assemblea, la lingua italiana, la riforma dei testi liturgici con la pubblicazione del nuovo Messale».



## Covid: in ospedale la Messa per medici e infermieri

Lunedì 19 ottobre il vescovo Napolioni presiederà la S. Messa per tutti gli operatori sanitari, in particolare medici e infermieri alle ore 18.30 presso la cappella dell'Ospedale Maggiore di Cremona. Una data scelta non a caso, poiché cade il giorno dopo la memoria di S. Luca, patrono dei medici. La celebrazione è stata fortemente voluta anche dall'Associazione medici cattolici italiani (Amci), come racconta Gianluigi Perati, presidente dell'Amci di Cremona. «Con sentimenti di stupore e di gratitudine desideriamo affermare la bellezza di trovarci per ringraziare il Signore delle molteplici testimonianze di vita che abbiamo incontrato in questi difficili mesi anche da parte di chi ci ha lasciati e ribadire il nostro desiderio di vivere in modo più autentico e vero il dono della nostra vita. Lo vogliamo fare nel modo migliore per noi cristiani: celebrando l'Eucarestia». Perati ha ricordato infatti come durante la primavera scorsa - travolti da un'emergenza sanitaria senza precedenti - tutti, (medici, infermieri, ostetriche, operatori sanitari, semplici cittadini) abbiano dovuto confrontarsi con un virus letale e sconosciuto e dunque a convivere spesso con paura ed angoscia con questa domanda: «Mio Dio, ma cosa sta succedendo?».

«Chi da cittadino che quotidianamente veniva investito dai drammatici bollettini sugli sviluppi della pandemia nel nostro territorio e ascoltava con angoscia l'incessante lamento delle sirene delle ambulanze giorno e notte, chi da familiare preoccupato per la sorte di un proprio caro malato a casa o totalmente isolato in ospedale o in Rsa; chi da operatore sanitario impegnato ad affrontare spesso con rabbia e sconcerto il comune nemico; e chi da malato che si vede sempre più in difficoltà per i sintomi che segnavano la drammaticità della fatica di respirare. Tutti avevamo in cuore quella domanda che dominava ogni momento della giornata e sembrava non trovare risposta. Anzi più ci veniva alla mente e più generava sentimenti di disperazione e smarrimento. Ed ora? Abbiamo trovato una risposta? Non so. Non credo. Di sicuro, spiega ancora il presidente della sezione cremonese di Amci, «questa pandemia ha condotto l'intera umanità ed ognuno di noi singolarmente, a ripensare al proprio modo di vivere, ai propri sogni e ideali e, in ultima analisi, al senso della propria vita. Abbiamo sperimentato quanto sia patetico riporre speranze in cose effimere e, per contro, quanto sia entusiasmante e degno di impensabili fatiche vivere e lavorare per qualcosa di grande come lo stare vicini a chi sta male e soffrire assieme a chi si sente perso. Abbiamo sperimentato quella gioia che è data dal vivere un significato grande nella nostra vita attraverso lo stare vicini ad un malato con un sorriso e attraverso una parola non detta a caso perché doveva dare coraggio, o attraverso il testimoniare, da malati anche gravi, la propria fede in colui che davvero salva».

## restauri. Il palazzo vescovile si fa bello: iniziata la ristrutturazione della facciata

Sono iniziati i lavori di restauro della facciata principale del palazzo vescovile. L'intervento è parte integrante di un progetto molto più complesso e articolato che in questi ultimi anni la Diocesi cremonese ha studiato e che fa parte non solo di una riqualificazione, ma anche di un ripensamento dell'intero immobile. Il tutto si inserisce nella promozione del «Parco culturale ecclesiale» che la Diocesi ha a cuore già da tempo. Dopo la Cattedrale, il Battistero e il Torrione con la realizzazione del Museo Verticale, si è passati infatti alla progettazione

e realizzazione del Museo diocesano che sosterà proprio nei locali del palazzo vescovile e il cui ingresso sarà collocato sulla facciata oggi in rifacimento. Un lavoro, quello fatto sul patrimonio immobiliare della Diocesi, voluto anche per riprogettare gli spazi rendendoli più belli e accessibili a tutti. I restauri, già autorizzati dalla soprintendenza, verranno eseguiti nei mesi di ottobre e dicembre 2020 e usufruiranno anche delle agevolazioni fiscali del bonus facciate, varato da Roma per favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nazionale.

## Tds, «Seconda stella a destra»: giovani in viaggio come Peter Pan

Domenica prossima nella chiesa del Maristella «Traiettorie di sguardi» inaugura la nuova edizione *Lavoro e pandemia tra i tempi più caldi, che ogni mese saranno presentati e approfonditi alla presenza di esperti e con il racconto di testimoni*

Dopo l'interruzione forzata dovuta al lockdown, a Cremona torna anche quest'anno «Traiettorie di sguardi», preziosa occasione per riflettere sulle tematiche giovanili. Sei serate - l'ultima delle quali dedicata alla Veglia delle Palme diocesana - incentrate sulla figura di Peter Pan.

Durante il primo incontro, dal titolo «Pietra su pietra», che si terrà domenica alle ore 18.30 nella parrocchia del Maristella a Cremona (in via Agreste 11), verrà proposta una rilettura dell'esperienza tragica della pandemia insieme a don Francesco Mazza, giovane prete cremonese e Valerio Fasani, insegnante.

Il secondo incontro che si terrà il 22 novembre, sempre nella stessa sede, riprenderà il celebre verso di Edoardo Bennato «e poi dritto, sino al mattino» e sarà spunto per una riflessione sul viaggio condotta da tre scout emiliani. Seguirà un terzo appuntamento il 13 dicembre per rispondere alla domanda «Cosa è verità?» che analizzerà il delicato ruolo di scienziati e giornalisti nella divulgazione scientifica. Interverranno il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio e la ricercatrice e docente universitaria Manuela Monti. Il quarto incontro «I nostri figli finiranno per strada», si terrà il 14 gennaio e sarà focalizzato su luci e ombre del panorama lavorativo post Covid-19, grazie alle parole del docente dell'Università Cattolica Fabio Antoldi e dei giovani fondatori della start-up cremonese «Pro-Cremona». «I grandi si dimenticano come se si fa volare», tema dell'ultima serata del 14 febbraio, si concentrerà sul mondo delle relazioni: interverrà il sociologo dell'Università Bicocca di Milano Giorgio Prati.

Per il calendario completo degli incontri: [www.tds-cremona.net](http://www.tds-cremona.net).

Andrea Bergonzi

## «Talenti di coppia» questa sera sul Web

Ascolto della Parola, ascolto delle persone: questo è quanto viene posto al centro della vita della Diocesi cremonese quest'anno. Ma come questo può incrociare la caotica e dinamica vita di una coppia? A raccontarlo, questa sera sui canali digitali della diocesi, saranno due coniugi piemontesi, Davide e Nicoletta Oreglia, già conosciuti in terra cremonese per aver vivacemente interagito con le coppie durante la giornata diocesana delle famiglie di due anni fa. La riflessione, organizzata dall'Ufficio famiglia e che sarà proposta in modalità online per permettere a tutti di seguirli, partirà dalla parabola dei talenti, brano tratto dal discorso escatologico del Vangelo di Matteo, proposto dal

vescovo Antonio Napolioni come spunto di lavoro. La testimonianza sarà a disposizione dalle 21 nell'area dedicata alla formazione e agli operatori pastorali ([www.diocesidicremona.it/formazione](http://www.diocesidicremona.it/formazione)), rimanendo quindi fruibile anche successivamente per chi non potesse collegarsi a quell'ora. Da Maria Grazia e Roberto Dainese, incaricati diocesano per la pastorale familiare, l'invito è quello di recuperare una dimensione relazionale, che in questo tempo sta mancando, magari organizzandosi a piccoli gruppi di famiglie che già si frequentano per seguire insieme la testimonianza. La scelta di trasmettere la testimonianza online - una modalità che tutti abbiamo imparato a co-

noscerne durante il lockdown - diventa un'occasione preziosa per coniugare l'opportunità di formazione con i tempi della famiglia e della coppia.

### Corso biblico, i video sono online

È ripartito anche quest'anno il corso biblico, l'annuale proposta del Centro pastorale diocesano tenuta il martedì pomeriggio dal biblista cremonese don Romeo Cavedo. Anche in virtù delle normative di sicurezza che impongono una limitazione dei posti in sala, la novità di quest'anno riguarda l'area podcast, che già in passato offriva l'audio degli interventi e che quest'anno metterà a disposizione i video delle lezioni nella sezione [www.diocesidicremona.it/formazione](http://www.diocesidicremona.it/formazione).

